



Solenne Giubileo nella festa dell'Ascensione

Il 1° giugno, solennità dell'Ascensione del Signore, nella chiesa di Sant'Alfonso a Roma, Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso, è stato celebrato il Giubileo per i 25 anni di sacerdozio di P. Joseph W. Tobin, Superiore Generale della nostra Congregazione. Era accompagnato dal padre John Vargas che nello stesso giorno 25 anni fa è stato ordinato diacono, mentre l'ordinazione sacerdotale avvenne il 24 giugno. La liturgia eucaristica è stata solenne con la presenza



di numerosi sacerdoti, membri della comunità, di altri confratelli italiani e di confratelli giunti a Roma per il corso di spiritualità. Presenti anche altri invitati.

P. Sergio Campara, Rettore della comunità ha rivolto un cordiale benvenuto a tutti. P. Georges Darlix, Vicario Generale, si è particolarmente felicitato con P. Tobin, sottolineando che “il numero di confratelli presenti e provenienti da tutti i continenti era come il simbolo della nostra famiglia missionaria internazionale e interculturale”. Ha ringraziato il Padre Generale per la sua dedizione alla Congregazione: “Dopo 12 anni di servizio internazionale e sei come Superiore Generale, conosciamo bene la tua generosità e la tua attenzione fraterna a ciascun membro della Congregazione”.

Nelle sue parole di ringraziamento, il Padre Generale si è espresso così: “Oggi, più che mai, le nostre parole sono: “Deo gratias”, grazie al Signore per i venticinque anni trascorsi. Grazie, Signore, per tutto il futuro che nei tuoi disegni hai riservato a questa Congregazione che sin dalle sue origini hai voluto particolarmente tua” (S. Alfonso).

Nella foto in alto, vicino all'altare, da sinistra a destra, P. Vargas, P. Tobin, P. Darlix.

Centro di Spiritualità

Il Centro di Spiritualità, diretto dai Padri Félix Catalá e Ivel Mandanha, nel corso dell'anno ha organizzato due corsi per formatori e superiori.

Al primo, in spagnolo e portoghese, vi hanno partecipato 15 confratelli di Angola, Brasile, Cuba, Paraguay, Colombia e Spagna.

Al secondo, in inglese, vi hanno partecipato 42 confratelli da: Filippine, Vietnam, Tailandia, India, Irlanda, Scozia, Germania, Ucraina, Polonia, Slovacchia, Puerto Rico, Canada e EE.UU. Sono stati affrontati i temi che riguardano il ministero della direzione e sono state studiate le qualità che devono possedere gli animatori. Sono state esaminate anche la Guida Pastorale per i superiori e la nuova “Ratio” per la formazione. Si è parlato dei problemi che nascono quando la formazione è condivisa. In tutti due gli incontri si è fatto un pellegrinaggio ai luoghi alfonseiani e un giorno di ritiro. La risposta alla iniziativa è stata molto incoraggiante e è stato alto il livello di partecipazione. Sia i formatori che i superiori sono tornati con un senso rinnovato della missione e con un grande entusiasmo e impegno di fronte ai loro compiti di superiori e formatori.

50 anni di presenza Redentorista in Giappone

Le tre notizie che seguono sono state prese dalla rivista della Provincia di Monaco 'Brief an unsere Freunde' del mese di aprile 2003.

Mi trovo a Sendai dall'aprile 2002. Questa città conta circa 73.000 abitanti, ma la mia parrocchia praticamente è molto più grande; con le località vicine, vi sono circa 100.000 abitanti. I cattolici sono 290 (0,3%). Francamente non è molto, anche se 500 anni fa erano ancor meno. Anche se numericamente la Chiesa cattolica è piccola, si lavora molto nell'ambito della formazione, giacché la Chiesa offre due giardini d'infanzia, una scuola superiore e due università che possono essere chiamate cattoliche, non tanto perché gli studenti siano tali, ma perché dirette dalla Chiesa o dalle

Congregazioni religiose. Uno dei giardini d'infanzia è diretto dai Redentoristi. In tre conventi, vivono nella zona 33 suore molto attive.

Per noi redentoristi, Sendai è un nome molto familiare, perché è lì che 49 anni fa è iniziato il nostro lavoro missionario. Attualmente stiamo celebrando le nozze d'oro dell'arrivo dei redentoristi. Inizialmente hanno trascorso un anno a Tokio per imparare la lingua e, nel 1954, si presero a carico il lavoro missionario nella diocesi di Kagoshima, nella città di Sendai dove vi era una piccola chiesa e un terreno di proprietà della diocesi; in Giappone è difficile avere un terreno per costruire... Da Sendai sono state fondate le nuove stazioni missionarie.

P. Jordan Hamma, C.Ss.R.

Sono 25 anni che andiamo a Scala!

Compiere un pellegrinaggio a un luogo santo, manifesta il nostro desiderio di fare esperienza di un incontro salvifico. È compiere insieme, partendo dalla fede, un cammino per seguire i passi di qualcuno che è importante per noi.

Quando ho conosciuto i Redentoristi e S. Alfonso, mi è venuta l'idea di fare un pellegrinaggio con i giovani ai luoghi dove è vissuto il Fondatore. Certamente aveva molto di quanto detto... e questo senza dire che si tratta di alcune località tra le più belle del pianeta.

Il giorno di Pentecoste del 1978 sono partito in autobus con un gruppo di giovani e ci siamo diretti a

Scala e questo è stato il nostro primo pellegrinaggio. Abbiamo avuto qualche problema a causa della pioggia e nella ricerca della strada. Nell'estate 1979, per la prima volta, abbiamo viaggiato in treno. Da allora, tutti gli anni andiamo a Roma e a Scala. Tutto questo comporta sempre nuove esperienze, mentre recuperiamo energie per il corpo e per l'anima. Nel 1994 al pellegrinaggio abbiamo aggiunto un corso di esercizi spirituali per adulti. In questi 25 anni ho accompagnato a Scala un migliaio di persone. Molti di questi si troveranno a Ingolstadt dal 23 al 25 maggio, per celebrare le "nozze d'argento" di questi viaggi.

P. Heirinch Stummer, C.Ss.R.

"Il tempo scorre come un fiume"

Il 19 marzo 1803, l'ufficiale del principe bussa alla porta del convento dei Canonici Agostiniani di Gars per comunicare che tutti i residenti devono abbandonare il convento. Tutti devono lasciare casa, voti, abito: tutto. Bisogna riconoscere che, senza quest'ordine, la storia per noi sarebbe stata molto diversa; certamente non ci sarebbero mai stati redentoristi a Gars. Stessa sorte è toccata anche ad altre numerose proprietà di cui lo Stato si è appropriato in nome della "secolarizzazione". Si concludevano così per gli Agostiniani, 600 anni di storia a Gars, che tuttavia continua in gran parte degli edifici primitivi che restano ancora in piedi, quali sono la chiesa e il convento, oltre ai dipinti e sculture che vengono conservate. Molte altre cose sono scomparse, come l'ala del convento che è stata allora demolita. Gars ha ritrovato una nuova vita con la presenza di un'altra Congregazione.

Per ricordare gli avvenimenti di questo "tempo che scorre come un fiume", nella cappella interna al convento a Gars, è stata inaugurata un'esposizione aperta al pubblico dal 17 maggio al 15 giugno, dove si possono ammirare le testimonianze del passato quali manoscritti, oggetti d'arte, ecc., e anche l'attuale impegno dei Redentoristi. Nell'occasione ci sono state anche celebrazioni religiose e un programma culturale.

P. Anton Dimpfater, C.Ss.R.

Congo: Radio "Nostra Speranza"

Stiamo ricordando i 100 anni della erezione della Viceprovincia redentorista del Congo. In occasione di questa celebrazione, nello scorso mese di luglio, abbiamo compiuto il rito della benedizione della Radio "Nostra Speranza", "Vuvu Kieto" in Kilongo, uno degli idiomi nazionali. Radio "Vuvu Kieto" ha come missione più importante l'evangelizzazione e la promozione umana.

È una radio cattolica, raccomandata dall'Ordinario locale e finanziata da Propaganda Fide. la direzione è stata affidata ai Redentoristi che ne sono i creatori. Sarà al servizio delle diverse zone apostoliche delle diocesi di Matadi e Kisantu.

Radio "Vuvu Kieto" sarà uno strumento efficace per la diffusione della fede e dei valori cristiani. Deve anche integrarsi nell'insieme della pastorale diocesana, sarà retta dagli orientamenti dati dalle differenti commissioni di pastorale dell'insieme così come per i convegni diocesani. Per questo motivo la chiamiamo anche "Radio Partecipata". Appartiene ai cristiani cattolici e cercherà di suscitare e sostenere la fede in accordo con gli orientamenti della gerarchia.

Padre Athanase, Viceprovinciale del Congo.

Tre nuovi Dottori in Teologia Morale

PETER HUNG TRAN –

L'8 aprile scorso, il redentorista P. Peter Hung Tran, della Provincia di Australia, ha difeso la sua tesi di dottorato presso l'Accademia Alfonsiana. Titolo della tesi: "Euthanasia end Physician-Assisted Suicide: A Critical Analysis of the Major Arguments in Favor, and the Case Against, as Proposed by Catholic Moral Theology".



Oggi è noto a tutti come l'eutanasia e l'assistenza medica al suicidio sia un tema sempre più frequente di dibattito pubblico e di preoccupazione generale. Sono molti quelli che fanno forti pressioni a favore della legalizzazione dell'eutanasia attiva volontaria e del suicidio assistito. Ma è anche sempre più evidente che alcuni medici e infermieri trattano i pazienti in una forma orientata all'accelerazione della morte. Alcuni pensano che tali pratiche siano moralmente corrette anche se illegali. Altri pensano che questi metodi siano non soltanto illegali, ma anche moralmente colpevoli e che abbiano conseguenze profondamente nocive e di corruzione nella pratica della medicina. Conseguentemente, l'eutanasia e l'assistenza medica al suicidio costituiscono un problema che merita la nostra giusta riflessione. Stiamo facendo uno studio su questi problemi che prima o poi concerneranno molti di noi. Stiamo riflettendo circa la possibilità di uccidere per pietà come opzione legale, morale e personale. Esaminiamo anche l'uso che si fa di determinati medicinali per motivi di compassione e che, sia direttamente che indirettamente, accelerano la morte; analizziamo anche la decisione di porre termine alla vita col metodo di sopprimere un adeguato trattamento.

In questa tesi, l'autore compie uno sforzo per trattare da differenti prospettive il dibattito sull'eutanasia e sull'assistenza medica al suicidio. Il risultato non può essere un perfetto ecclerismo che consenta una nuova ed eccellente teoria, ma una chiarificazione delle attuali tendenze sulle quali continua al presente la discussione sul tema.

Infine l'autore studia criticamente gli argomenti più importanti sia a favore, che contro delle diverse opzioni del dibattito e che sono diventate una seria preoccupazione per la teologia morale cattolica. Per esempio, è lecito l'intervento diretto, anche se per pietà, per accelerare la morte quando questa è inevitabile e l'agonia diventa estremamente dolorosa?

La tesi studia anche l'analisi strutturale degli argomenti più importanti che non sono stati ancora investigati sistematicamente, secondo il punto di vista dell'autore, circa il problema dell'eutanasia e del suicidio assistito.

TRAN QUOAC BAO – Il

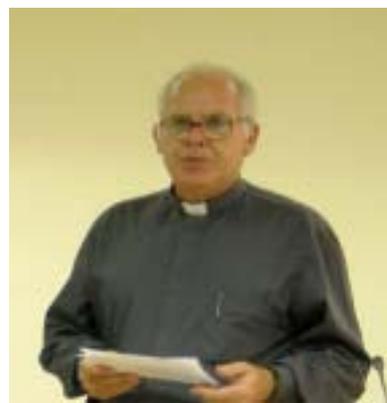
3 giugno scorso, P. Tran Quoac Bao, redentorista della Viceprovincia Vietnamita "Extra Patriam", ha difeso la sua tesi di dottorato presso l'Accademia Alfonsiana. Titolo della tesi: "A critical reflection on Jeremy Bentam's utilitarian ethics of hapiness in the light of St. Thomas Aquina's teaching".



La ricerca della felicità è un'esperienza fondamentale dell'uomo. È una realtà che da senso all'esistenza umana, e che condiziona tutta la sua attività. Questa tesi studia criticamente e in base all'etica dell'Aquinate la teoria utilitaristica sulla felicità di Jeremy Bentham. Difende che la ricerca della felicità è il fine ultimo della natura umana consistente nel conseguimento del trascendentale "Bene". il risultato è che non si realizzano mai i nostri desideri più profondi. L'utilitarismo di Bentham mina l'universo della morale cristiana quando la felicità viene vista da una prospettiva esclusivamente mondana senza nessun riferimento a Dio. Soltanto quando l'attività in vista della felicità si orienta verso Dio, consegue la vera beatitudine, che è quella che veramente può perfezionare la nostra condizione umana.

LUIS GONZAGA SCUDELER – redentorista

della Provincia di São Paulo, ha difeso la sua tesi di dottorato presso l'Accademia Alfonsiana. Titolo della tesi: "A consciência eclesial da fome e de situação dos famintos nos documentos da Conferência Nacional dos Bispos do Brasil".



La tesi pone l'accento sul un giudizio storico-pastorale sul dramma umano della fame nel contesto della società brasiliana. L'autore segue l'origine e lo sviluppo del pensiero dei vescovi sulla fame e l'attività ecclesiale a favore degli affamati.

P. Scudeler sottolinea, giustamente, la sfida antropologica che suppone l'alimentazione nel complesso delle esigenze bioetiche con la giustizia sociale. In questa forma, giunge in chiave ecumenica e pluralistica alle motivazioni etiche e teologiche a favore di un'azione caritativa che sconfigga la fame nel mondo.

Ritiro nella Viceprovincia di Ipoh (Malesia e Singapore)

I confratelli della Viceprovincia di Ipoh-Singapore, dal 24 al 27 marzo scorso, hanno fatto un ritiro in comune a Batam (foto), un'isola appartenente all'Indonesia e che si trova a un'ora da Singapore. Il tema del ritiro: "Nello spirito di S. Alfonso", diretto dal P. Ivel Mandanha, del Centro di spiritualità a Roma. Si è riflettuto sui diversi aspetti della storia della spiritualità redentorista, sulla vita dei santi della Congregazione e sulla chiamata di oggi alla conversione.

I confratelli hanno manifestato il loro desiderio di fare insieme questo ritiro e di condividere frustrazioni e timori apertamente, insieme alle loro speranze di fronte al futuro dell'unità. Il ritiro è stato segnato da spirito di fraternità e di comunità e si è concluso con la rinnovazione dei voti e con l'impegno a lavorare insieme per una visione comune per realizzare una presenza viva dei Redentoristi nella regione.

Foto al lato: partecipanti al corso di spiritualità del quale si parla in prima pagina.



NIGERIA – P. Bill Peterson ci racconta come nella sua Regione si scelgono i giovani che desiderano entrare nella nostra Congregazione (tratto dal Bollettino "Redemptoristes en Afrique", n° 19, 2003 preparato da P. Georges Darlix, Vicario Generale).

“Abbiamo circa 750 richieste di entrare presso il nostro segretariato vocazionale. Praticamente tutti i richiedenti presentano il loro diploma di scuola primaria; alcuni sono universitari; la maggioranza ha anche un'esperienza di lavoro. Per discernere tutte queste domande, organizziamo cinque incontri durante l'anno. Così il numero di possibili candidati si riduce a 75. Questi sono invitati a partecipare a uno di questi cinque incontri per fare un'esperienza di vita nella nostra comunità di formazione iniziale della durata di cinque giorni. Dei 15 invitati ad ogni incontro, se ne scelgono da tre a cinque che entrano nel gruppo dei "semifinalisti". Tra questi scegliamo 14 postulanti.

Per ammetterli teniamo conto dei loro diplomi, delle raccomandazioni e osservazioni della comunità. I finalisti devono avere l'approvazione dei novizi e dei postulanti, oltre che quella dell'equipe di formatori, attraverso un processo di selezione. Una volta ammessi al nostro programma di formazione, ogni candidato deve dimostrare un'adeguata motivazione e delle sue capacità a vivere in comunità. Debbono avere sufficienti qualità per lo studio e sottoporsi ad una continua

valutazione da parte dei loro direttori e, nel caso, essere accettati dal Consiglio ordinario della Regione prima di emettere i voti temporanei da rinnovarsi ogni anno. Per la professione perpetua occorre anche l'approvazione del Consiglio della nostra Provincia.

MUSICISTA – “Ho iniziato a comporre musica nel 1968 a causa delle necessità sorte dopo il Concilio”, dice P. Ronoaldo Pelaquin della Provincia di São Paulo. Contando composizioni musicali di carattere liturgico, quelle di messaggi, sui temi dei santi, teatro, colonne sonore per films, composizioni destinate ai collegi e quelle realizzate occasionalmente, P. Pelaquin ha prodotto oltre 400 opere. Ha inciso sei dischi e ha anche partecipato alla realizzazione di vari altri. Sta per lanciare il sesto CD e sono pronti altri due (col titolo "Salmos para niños") in collaborazione con P. Flavio Cavalca de Castro, anch'egli redentorista di São Paulo. P. Pelaquin, che oggi si dedica a tempo pieno alla musica, sia componendo che dando corsi di musica e di canto, ha lavorato per 12 anni alla Radio Vaticana a Roma.

Communications N° 190 - 10/06/2003
<http://www.cssr.com> - E-mail: grodrigues@cssr.com
Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia.
Responsabile: Geraldo Rodrigues. Traduzione: Tito Furlan.
Stampa e spedizione: Valsele, Materdomini, SA (Italia).